



**Rosa Mistica Cooperativa Sociale Onlus**  
via Nazionale, 92/a - località Belvedere-36056 Tezze sul  
Brenta (VI) – tel. 0424 561013  
C.F./P.IVA/N. Iscr. Registro Imprese VI 03837580244  
REA VI 358098 - Albo società cooperative n. A228909  
**email:** [segreteria@rosamisticaonlus.com](mailto:segreteria@rosamisticaonlus.com) -  
**pec:** [rosamistica@pec.confcooperative.it](mailto:rosamistica@pec.confcooperative.it)



*Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus*

**Scuola dell'Infanzia Paritaria Immacolata  
con Asilo Nido Integrato  
UDINE**

**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA  
2022 2025**

[www.rosamisticaonlus.com](http://www.rosamisticaonlus.com)

via P. Luigi Scrosoppi, 17 - 33100 Udine  
tel. 0432 295039 **email** [sc.infanziaimmacolata.ud@gmail.com](mailto:sc.infanziaimmacolata.ud@gmail.com)

## Premessa

*Il tempo in cui ha preso forma l'elaborazione progettuale del PTOF 2022-2025 è stato profondamente condizionato dall'esperienza pandemica da Covid19 ancora in corso, che ha imposto alla riflessione pedagogica e didattica nuovi temi educativi in relazione alla situazione della prima infanzia, agli apprendimenti, alle opportunità formative nonché all'intera organizzazione scolastica. Per quanto si auspichi a tutti i livelli un possibile ritorno alla normalità per il prossimo anno scolastico, è altrettanto evidente che tanti aspetti resteranno profondamente mutati e richiedono in questa fase ancora ideativa e progettuale, una profonda presa in carico.*

*Per questo, il presente PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA è ancor più sintesi della riflessione maturata in questi anni e del contributo delle diverse competenze e figure coinvolte nella vita quotidiana delle Scuole dell'Infanzia e degli Asili Nido Integrati gestiti dalla Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus - Belvedere di Tezze, Udine e Cormons – per esprimerne identità culturale e progettuale nell'ambito dell'autonomia (D.M. del 25/2/99) e L. 107 del 13/7/2015). Esso identifica per gli anni 2022 – 2025 gli orientamenti e le scelte educative e didattiche, i servizi offerti, le risorse implicate: una parte del Piano è comune e condiviso tra le 3 Scuole gestite dalla Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus, ma accoglie e descrive anche le specificità di ciascuna.*

I bambini che frequentano i nostri servizi sono i bambini nati nel corso dell'epidemia – per i servizi 0-3 – o a stretto ridosso della stessa: sono figli pertanto di un mondo relazionale ristretto, impoverito nelle opportunità di socializzazione e di legame con i pari ma anche nelle occasioni di fruizione del patrimonio naturale e culturale delle comunità in cui crescono, un mondo pervaso da un sentimento diffuso di paura e di incertezza che ci porta a riflettere e riformulare alcuni nuclei fondamentali del nostro pensare ed agire educativo.

Un primo elemento che la pandemia ha cambiato profondamente è l'esperienza del **tempo**: il lock-down ha sospeso l'attività didattica e ha rinchiuso le persone e i nuclei famigliari in ritmi e tempi comuni, dilatandone la percezione – ridotti i tempi di spostamento o di attività non più possibili in pandemia - richiedendone spesso una revisione e nuova articolazione capace di conciliare orari, necessità e approcci diversi, talora inizialmente incompatibili.

La sospensione delle attività scolastiche ha fatto esplodere il tema della conciliazione tra lavoro e tempi di vita, portando a lavorare da casa il 9,6% dei genitori con figli da 0 a 14 anni almeno un giorno a settimana nel primo trimestre 2020 per raggiungere il 23,5% nel secondo, con un forte impatto sull'organizzazione familiare, i carichi di cura, gli equilibri di convivenza e le stesse opportunità di apprendimento dei bambini, amplificando le diseguaglianze a sfavore delle donne. Il flusso del tempo percepito come inarrestabile ha assunto forme e modalità dipendenti dalle singole persone e dal loro stare insieme, dalle loro scelte ed azioni, trasformandone lo sguardo e l'esperienza. È una prospettiva che, al rientro alla vita ordinaria, può essere salvaguardata nella motivazione ad abitare il tempo in modo intenzionale e proattivo per starci dentro in modo davvero più sereno.

È una lezione preziosa anche per il tempo scuola, nella necessità di superare abitudini e sicurezze radicate per articolare routines e proposte in risposta alle esigenze dei bambini di questo tempo: l'accesso ai servizi in orari programmati, il controllo della situazione di salute, il divieto di accesso dei genitori ai locali scolastici allungano i tempi di entrata, accoglienza e preparazione alla giornata scolastica come quelli di commiato, dilatando il processo di costruzione del gruppo classe e riducendo il tempo tradizionalmente dedicato alla didattica.

Assume allora un senso diverso, e chiede l'elaborazione e l'inserimento di nuove proposte di apprendimento, anche il tradizionale tempo libero, non tanto per rinunciare alla noia dei bambini – esperienza sempre potenzialmente creativa – ma per rilanciare arricchendo l'esperienza di opportunità tra le quali i bambini possono scegliere, in modo autonomo e propositivo, sperimentare una nuova responsabile libertà, viverli autori e protagonisti della propria crescita.

La pandemia ha cambiato anche il vissuto e la funzione dello **spazio** e degli spazi, vincolando in modo importante la dimensione domestica sicura – spazi da organizzare, condividere, nei quali convivere per lungo tempo - e quella esterna più rischiosa – spazio dettagliatamente normato in distanze, accessi, modalità di utilizzo e frequenza ... - richiedendo di riconfigurare il modo in cui viverli.

Nella stessa misura l'accesso diffuso allo spazio digitale ha ampliato la percezione dello spazio oltre il ristretto orizzonte materiale e concreto, mescolando l'esperienza del reale con quello virtuale, anche per chi non ne sa distinguere i limiti e le contraddizioni come i più piccoli.

Anche a scuola l'uso dello spazio – che Malaguzzi definiva il “terzo insegnante” – e dei singoli spazi ha subito importanti cambiamenti: per limitare la promiscuità, sono stati ridotti se non eliminati gli spazi comuni, definendo lo spazio ad accesso ed uso esclusivo ai singoli gruppi, limitandone sostanzialmente la condivisione anche esistenziale

oltre che esperienziale. Questo ha posto limiti importanti allo sviluppo del senso identitario e di appartenenza, che si limita alla classe/bolla piuttosto che all'interezza della scuola, riducendo le chance di prossimità e di fatto la relazionalità che costituisce la premessa di ogni processo di crescita, e la dimensione più autentica dell'essere umano.

Vincolare gli spazi e limitare gli scambi tra classi – con l'impossibilità di sperimentare le classi aperte e i gruppi di interesse, l'accoglienza interclasse e il gioco comune... - chiede allora di aumentare l'orizzonte della comunanza, la dimensione "macro" a cui il "micro" si riferisce e in cui trova compimento, anche a garanzia di una effettiva equità nell'accesso alle risorse e alle opportunità educative.

Ecco allora le ragioni per aumentare la condivisione e la pregnanza del progetto educativo e della programmazione didattica, per sperimentare la rotazione nell'uso degli spazi interni ed esterni, e con essi dei materiali e degli strumenti. Nella stessa misura, ha senso ripensare alla ristrutturazione degli ambienti di apprendimento, alla valorizzazione delle risorse interne ed esterne perché ogni bambino e ogni bisogno personale trovino spazio espressivo e di risposta: è un approccio che richiede apertura, flessibilità e fantasia, integra apprendimento formale e informale, porta a rimodulare o rigenerare gli ambienti.

Possono avere un senso allora i processi di turnazione – quotidiana o settimanale – nell'accesso e uso degli spazi, e la moltiplicazione della funzione e delle potenzialità dei diversi contesti: i saloni possono diventare palestre, le palestre nuove aule, i giardini suddivisi per ogni classe assumono la valenza di veri e propri spazi di apprendimento all'aperto, ma possono anche ospitare assemblee e incontri per i genitori.

La stessa flessibilità attraversa le proposte didattiche e le scelte metodologiche, moltiplicando le opportunità di cooperazione all'interno del gruppo classe e le proposte di compiti autentici, valorizzando le occasioni di condivisione e di peer-education, privilegiando la didattica laboratoriale e le proposte che richiedono il problem solving e sostengono un apprendimento attivo - immersivo, rivedendo il lay out degli spazi per rendere accessibili materiali e strumenti e favorire l'esperienza autonoma e libera di uno spazio accogliente, inclusivo, piacevole e ricco anche dal punto di vista estetico.

La prospettiva educativa, specie nei servizi 0-6, è una prospettiva naturalmente intrisa di **futuro** e di **speranza**: nei nostri servizi crescono le donne e gli uomini del futuro, i cittadini di domani. È una prospettiva che la pandemia, con la sensazione di minaccia incombente, il senso di insicurezza, il timore per la salute propria e dei propri cari, l'incertezza sui tempi di fine della crisi e dei suoi strascichi economici e sociali, ha limitato ad un presente molto circoscritto, nel quale restringere ogni aspettativa, limitando la capacità di immaginare il futuro, la motivazione a progettare il domani.

Assume allora la valenza di una vera e propria istanza etica l'opzione di contribuire a costruire un clima sociale positivo, di alimentare una nuova fase di sviluppo di territori in cui operiamo e del nostro paese nel suo complesso a partire dal benessere fisico e psicologico dei bambini che frequentano i servizi 0-6 e delle loro famiglie.

In questo scenario l'impegno educativo si declina in modo più evidente quale impegno di ascolto e accompagnamento, di attenzione e cura personali e non solo collettivi, per farsi carico e condividere lo stress e l'ansia dei genitori in questo tempo e orientare energie e priorità alla crescita delle future generazioni.

I servizi possono diventare allora nuovi contesti comunitari – talora gli unici accessibili - in cui elaborare insieme una prospettiva capace di speranza, nei quali sperimentare il senso e il valore del legame, dell' "insieme" e dell'alleanza tra agenzie educative e tra le famiglie, e riscoprire anche modalità inedite di socialità: si tratta di un passo indispensabile per mantenere l'orizzonte su un progetto educativo teso a insegnare la prossimità e l'apertura all'altro, che ancora oggi tentenna tra le diverse forme di restrizione in corso, ma non si esime dal continuare a seminare e tessere la fiducia indispensabile per guardare oltre.

Infine, considerato lo sfondo di incertezza e insicurezza, ai servizi educativi e scolastici pare inevitabile assumere un ulteriore compito, educativo in senso lato: accogliere la **multidimensionale complessità** di questa fase storica, avviare percorsi per comprenderla, riconoscerne un possibile significato e, ancora una volta, potenziale apprendimento.

Significa agire guidati dal senso di responsabilità verso le nuove generazioni, dare spazio alla dimensione empatica che permette di riconoscere e comprendere i bisogni profondi, soprattutto emotivi, di tutte le persone coinvolte e interpellate nei diversi ruoli – educatrici e insegnanti, famiglie e bambini, amministrativi e amministratori – per provare ad andare in profondità, a identificare le componenti della distanza come della prossimità nel sentire e nell'agire di ciascuno, per accettare anche la divergenza continuando a tutelare una relazionalità **qualificata**.

È un percorso tutt'altro che semplice e scontato, in cui le innumerevoli sfide hanno implicazioni esistenziali e collettive, ambientali e informative, operazionali e tecnologiche, culturali e spirituali: per questo la declinazione concreta e operativa è in costante divenire, nel necessario graduale e progressivo adattamento all'evolversi della situazione pandemica, con tutte le dimensioni ad essa correlate che abbiamo considerato.

In questa ottica, il PTOF costituisce lo strumento mediante il quale tutto il personale educativo, ausiliario e dirigente della Cooperativa prende in carico, nelle specifiche competenze e responsabilità, gli obiettivi strategici dell'attività, collegati a:

- la promozione del benessere di ogni bambino, nel tempo scuola e nella vita in generale, in collaborazione con la famiglia e le altre agenzie educative del territorio;
- l'attenzione alla piena integrazione e fioritura umana dei bambini, nella prospettiva di un successo formativo, personale e sociale;
- l'impegno perché tutti i bambini possano raggiungere i traguardi delle "competenze" previsti dagli orientamenti (2012) e dalle linee di indirizzo per i servizi 0-6 (2021);
- l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze di cui sono portatori i bambini e le risorse umane impegnate nell'azione educativa, nella prospettiva di sperimentarne il significato arricchente e imprescindibile nell'odierna società globale.

Dagli orientamenti declinati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa prende forma l'ideazione e la declinazione della progettazione educativa annuale: infatti, pur con un orizzonte di validità triennale, esso non costituisce un riferimento rigido ma è uno strumento dinamico e flessibile, oggetto di riflessione e verifiche, nonché di eventuali aggiornamenti qualora fossero utili, per quanto riguarda la parte organizzativa e realizzativa.

Approvato dal Collegio docenti del 6 dicembre 2021

Validato dal Consiglio di Amministrazione del 30 dicembre 2021

*In base alla L. 59 del 15/03/1997, il presente PTOF 2022-2025 rappresenta un orizzonte di impegno dichiarato, pubblico ed esplicito: pubblicato in forma sintetica, nel sito della Rosa Mistica Cooperativa, è fruibile nella sua forma completa in tutte le scuole nella bacheca informativa e costituisce uno strumento di presentazione e conoscenza della Scuola nella relazione di rete con le altre agenzie educative del territorio, nonché dei committenti pubblici (Regione, Comune, etc).*

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### Cenni storici

La Scuola dell'Infanzia "Immacolata" trae le sue origini nel 1838 con il sorgere in Udine di un "Asilo di Carità" per i figli dei poveri in età pre-scolare che vivevano in stato di semi abbandono. Fin dal suo sorgere l'Asilo si configura come una vera scuola e non una semplice sala di custodia; così accanto allo scopo di offrire nutrimento per il corpo si propone la formazione della mente e dello spirito, basandosi su una pedagogia attiva e preventiva. Adotta il metodo Aporti dando così spazio alla creatività, al movimento, all'attività gioiosa dei bambini, all'affettività e socialità, in un clima di naturale religiosità.

Fondatore e primo direttore è don Pietro Benedetti; nel 1864 le Suore della Provvidenza assumono la responsabilità dell'Asilo e si dedicano all'educazione dei bambini "con tutto lo zelo del cuore e la più pura carità".

L'opera educativa continua, quindi, secondo lo stile pedagogico che san Luigi Scrosoppi ha voluto trasmettere alle sue figlie, uno stile profondamente umano e cristiano, semplice e attento alle esigenze. Grazie al radicamento nel territorio e per l'attenzione all'evolversi delle situazioni sociali, nel corso degli anni, vengono seguiti diversi metodi educativi: Froebel, Agazzi, Montessori. Grazie al costante aggiornamento, l'Asilo ottiene dai primi decenni del '900 importanti riconoscimenti a livello nazionale.

Nel 1901, dopo varie ubicazioni, l'Asilo, nella città di Udine, avrà la sua sede definitiva in via Ronchi (oggi via Scrosoppi). Gli ambienti vengono gradualmente ampliati e adattati alle esigenze della Scuola, mentre le Suore, fondandosi sulla esperienza educativa trasmessa del loro Fondatore, rivolgono la loro cura amorosa verso i bambini e affrontano con coraggio la difficile situazione provocata dal dramma delle due guerre mondiali, con forzate chiusure dell'attività scolastica.

Dall'anno 2000 il personale religioso viene gradualmente sostituito da personale laico, ma l'attività nella "scuola dell'Infanzia" (nuova denominazione a livello nazionale) prosegue e si intensifica, tanto che nel 2007 alle quattro sezioni esistenti, si aggiunge il "Nido integrato" per i bambini da 1 a 3 anni di età, offrendo così una risposta concreta alle nuove esigenze delle famiglie.

In data 28.02.2001, con nota prot. n. 488/1150 la scuola ottiene dal Ministero della Pubblica Istruzione il riconoscimento della "parità scolastica", con apposito decreto, secondo le nuove normative in materia.

Nel 2014, la Congregazione opera una scelta di maggiore presenza ed incisività nella realtà educativa nasce infatti in una parte dell'Istituto, una Comunità di religiose.

Alcune di loro operano in modo concreto nell'ambito scolastico in qualità di educatrici ed insegnanti.

Dal 1 settembre 2016 la scuola è gestita dalla Cooperativa "Rosa Mistica" onlus, fondata per garantire una continuità nel servizio e nell'impostazione educativa secondo il carisma delle Suore della Provvidenza anche nella progressiva riduzione della presenza del personale religioso.

*"La Cooperativa intende perseguire tramite la gestione in forma associata di una scuola di ispirazione cristiana, le finalità educative e di crescita spirituale ed umana, così come definite dal Magistero della Chiesa Cattolica ed in sintonia con il carisma della Congregazione delle Suore della Provvidenza che è il socio ispiratore della Cooperativa."* (Dallo Statuto della Cooperativa)

### Identità valoriale e pedagogica della scuola

La Rosa Mistica Cooperativa Sociale Onlus con sedi operative a Udine, Cormons (GO) e Belvedere di Tezze (VI) progetta ed eroga servizi educativi, nei territori in cui opera, nella logica di offrire ai bambini e alle loro famiglie un percorso educativo complessivo e articolato dagli 0 ai 6 anni, rispettando indicazioni e parametri normativi Nazionali e Regionali. Tali servizi si collocano tra le iniziative di politica dell'infanzia e della famiglia a livello nazionale, regionale e locale, hanno carattere di tipo educativo e si rivolgono a bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 6 anni, con l'obiettivo principale della promozione dello sviluppo integrale e del benessere di ciascun bambino.

Sono aperti 11 mesi l'anno secondo un calendario congruente con il calendario scolastico delle 2 Regioni in cui si opera.

Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa onlus si impegnano ad essere espressione viva ed attuale del carisma delle Suore della Provvidenza da cui sono nate. Attraverso la sua azione educativa continuano ad essere, anche oggi, luogo privilegiato di formazione ed evangelizzazione dei più piccoli, pur nel pieno rispetto e nell'accoglienza di bambini con diverse radici culturali.

La collaborazione e la sinergia tra il personale religioso e laico (docente e non docente) presente nella scuola, si manifesta in particolare nella cura riservata ai bambini, consapevoli che essi sono i "piccoli" di cui parla il Vangelo che Padre Luigi definiva le sue "gioie".

La sapienza ed esperienza educativa del fondatore della Congregazione delle Suore della Provvidenza, San Luigi Scrosoppi (1804-1884), che è stato nel suo tempo promotore dell'istruzione e dell'educazione attraverso una instancabile e sapiente dedizione al bene integrale dell'infanzia e della gioventù, continua ancor oggi ad essere esempio ed illuminare le scelte pedagogiche e didattiche del personale, nonché le scelte gestionali.

Le radici del carisma di Padre Luigi si esprimono oggi nella scelta di alcuni cardini fondamentali a orientamento dell'azione educativa:

*L'Apertura*, quale atteggiamento di base verso i bambini, le loro famiglie, il contesto in cui si opera per scoprirne risorse, esigenze, opportunità e costruire insieme una comunità viva.

*L'Accoglienza*, come misura incondizionata di tale apertura, che sa declinarsi in solidarietà, condivisione, integrazione, gratuità.

*La Carità*, che sostiene lo sguardo educativo e la cura a ciascun bambino nella sua interezza, cogliendo e diffondendo il valore e la gioia della vita.

*Il Servizio*, concreto, intenzionale e completo, che si traduce nell'impegno verso l'eccellenza, nella ricerca instancabile del bene per tutti e per ciascuno.

*La Semplicità*, per l'essenzialità, la spontaneità e la trasparenza delle relazioni e dello stile di gestione, che contribuiscono alla trasmissione dei valori di tolleranza e condivisione.

La Cooperativa aderisce al Confcooperative e alle Fism di Vicenza e di Udine, quali associazioni preziose per implementare l'identità e i valori di cooperazione e Scuola Cattolica.

## Il contesto

La scuola dell'Infanzia Immacolata si trova in zona centrale della città, in prossimità della sede Diocesana, in una zona caratterizzata dalla presenza di molte attività del terziario: avvocati, commercialisti, studi di collegati alla funzione amministrativa e culturale della città, che è sede di Provincia, Regione, ospedali, banche, scuole, università e vari enti e associazioni.

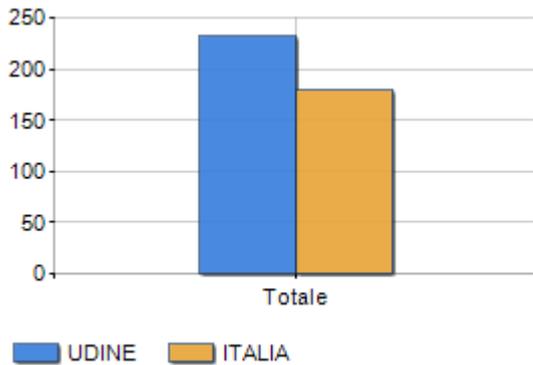
Udine si estende su una superficie di circa 57 kmq, è una città mediamente benestante, con un buon livello di qualità della vita, per quanto non manchino diverse forme di nuova e antica povertà.

Nelle classifiche sulla qualità della vita stilate dai due maggiori quotidiani economici e da Legambiente Udine con la sua provincia si attestano infatti in buone posizioni:

anno	Sole 24 h	Italia oggi	Legambiente
2019	16° (+8)	9° (+4)	18° (+1) <sup>[59]</sup>
2020	6° (+10) <sup>[60]</sup>	9° (=) <sup>[61]</sup>	26° (-8) <sup>[62]</sup>
2021		46° (-37) <sup>[63]</sup>	13° (+13) <sup>[64]</sup>

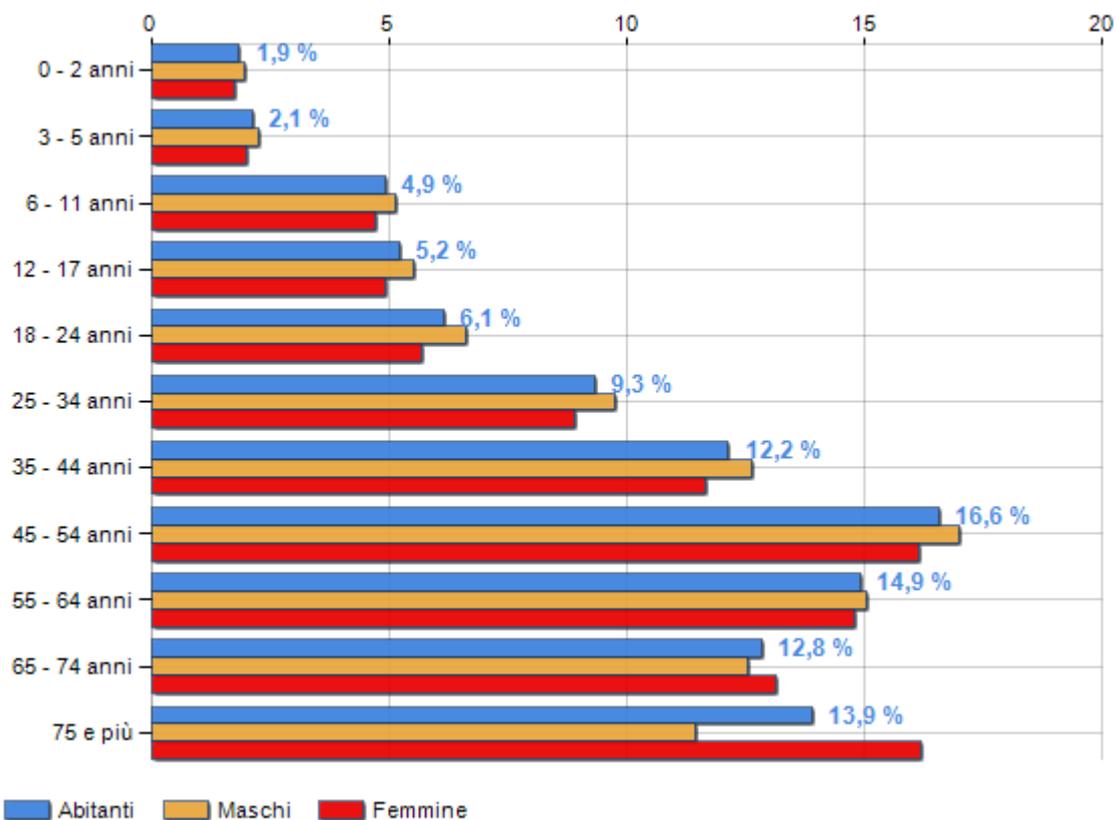
Per quanto ci sia stato un progressivo spostamento della popolazione dal comune di Udine a favore dei comuni del circondario, l'andamento demografico della città nell'ultimo decennio è comunque positivo, e si aggira mediamente sui **98.156** abitanti nel 2020, per superare i 100.000 abitanti nel febbraio 2021 grazie all'immigrazione di cittadini stranieri.

Udine assiste come tutto il paese ad un progressivo invecchiamento della popolazione, con un tasso di Natalità pari al 5,9‰ ( 89° posto su 107 province) un tasso di Mortalità dell'11,8‰ (al 35° posto su 107 province). Il tasso migratorio si è abbassato negli anni più recenti, probabilmente per la crisi economica e successivamente quella sanitaria, giungendo ad uno 0,7‰ ( 60° posto su 107 province) così che il tasso di Crescita è negativo pari a -5,2‰ che posiziona la città e l'intera provincia al 66° posto tra le province italiane.



### indice di vecchiaia

Udine si trova così al 19° posto su 107 province per età media, al 20° posto per indice di Vecchiaia, all'84° posto per % di residenti con meno di 15 anni e al 18° per % di residenti con più di 64 anni.



Il bacino di riferimento della Scuola dell'Infanzia Immacolata è principalmente la città di Udine, e i paesi della periferia, le cui famiglie si spostano in città per ragioni di lavoro.

L'ambiente sociale dei bambini risulta assai variegato composto da figli di liberi professionisti, ma anche artigiani, imprenditori, funzionari pubblici, militari, insegnanti.

Le famiglie che decidono di iscrivere i propri figli presso la Scuola Immacolata trovano in essa la risposta a molteplici esigenze: il costo delle rette è abbastanza contenuto, l'orario di apertura del servizio ampio permette di conciliare il lavoro delle mamme con la frequenza scolastica dei bambini, il progetto educativo è condiviso e caratterizzato da valori e contenuti coerenti con la storia della scuola così da sostenere nelle famiglie una scelta educativa consapevole.

Per questi valori, la Cooperativa Rosa Mistica onlus è attenta ad aiutare le famiglie con difficoltà economiche e ad accogliere bambini provenienti da situazioni di difficoltà (case famiglia, centri educativi, servizi sociali).

Gli alunni iscritti sono per la maggioranza di cittadinanza italiana, ma sono presenti anche varie nazionalità che arricchiscono il patrimonio umano e culturale della nostra scuola, che assume una preziosa valenza interculturale quale ambito di esperienza e di investimento formativo: ci sono infatti bambini provenienti da Filippine, Serbia, India, Brasile, Cina, Romania, Cuba, Inghilterra, Albania.

D'altro canto dei quattro capoluoghi di provincia della regione Friuli-Venezia Giulia, Udine ha la seconda più alta percentuale di residenti stranieri: erano 13.880 a fine 2019, pari al 14,0% della popolazione totale, superiore alla media regionale del 9,2%.

In città sono presenti soprattutto cittadini provenienti dalla Romania (19,0%), dall'Albania (12,1%), dall'Ucraina (8,6%), dal Ghana (5,5%) dalla Serbia(4,5%) e dalla Cina (4,1%); in quota minore giungono da Nigeria (4,0%), dal Kosovo (3,7%) dalle Filippine (3,2%) e dal Marocco, 433 (3,1%)

### **Orari di apertura e servizi**

I servizi educativi della Scuola dell'Infanzia e dell'Asilo Nido sono aperti dal lunedì al venerdì, hanno un ampio orario di apertura – 7.30 17.30 – con accesso in orari di entrata e di uscita scaglionati e regolari. Rispettano il calendario scolastico regionale. L'anno scolastico si svolge da settembre a giugno compreso per le Scuole dell'Infanzia, da settembre a luglio compreso per l'Asilo Nido.

Per i bambini della scuola dell'infanzia vi è la possibilità, con un pagamento aggiuntivo, di usufruire della proposta di un servizio di prolungamento scolastico estivo nel mese di luglio.

### **Attrezzature e infrastrutture materiali**

La scuola è ubicata in via padre Luigi Scrosoppi n. 17, una via facilmente raggiungibile dal centro e dalla periferia di Udine sia con mezzi propri che utilizzando mezzi di trasporto pubblico, a pochi minuti di distanza dalla stazione delle corriere e dei treni.

Al piano terra ci sono :

5 aule

1 zona accoglienza

3 gruppi di bagni per i bambini

2 servizi igienici per il personale docente

1 servizio igienico per il personale non docente

1 ampia sala da pranzo

In ogni aula sono disponibili materiali e strumenti didattici organizzati in angoli o in ceste cui i bambini possono accedere in modo guidato o libero, a partire dal momento della giornata. In particolare:

ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO: cucinetta, bambole, teatrino e marionette, travestimenti,

ANGOLO MANIPOLATIVO SENSORIALE: pasta di sale, didò, pongo, strumenti e materiali per travasi (farina, piccoli formati di pasta e semi con contenitori di varie dimensioni e forme), legnetti, materiale non strutturato e di riciclo

ANGOLO DELLE CALMA : cuscini, bottiglia della calma, gomitolo della pace

ANGOLO DEI GIOCHI: giochi da tavolo, costruzioni, chiodini, incastri, animali, legnetti, automobiline, trenino...

ANGOLO CREATIVO: fogli, carta di varie dimensioni e consistenze, forbici, materiale di riciclo, pennarelli. cerette, pastelli...

Nei corridoi e nella zona accoglienza sono presenti gli armadietti dei bambini.

Lungo i corridoi sono appesi gli estintori ad un'altezza accessibile agli adulti (periodicamente controllati dalla ditta QUIDEM alla quale la scuola si affida per la sicurezza) ed è esposto in più punti il piano di evacuazione che segnala le vie di fuga più vicine.

Al primo piano la scuola può contare sui seguenti ambienti:

1 salone adibito a sala nanna, con lettini singoli, organizzati in spazi dedicati ai bambini appartenenti alla stessa bolla, quotidianamente arieggiati e puliti

1 sala per le attività motorie, appositamente attrezzata, utilizzata in modo esclusivo da un gruppo classe per ogni giorno

Esternamente la scuola dispone di:

1 parcheggio esterno

1 ampio ed ombroso giardino suddiviso in aree distinte per l'uso esclusivo dei gruppi classe e attrezzato con zone gioco e con un angolo dedicato all'orto  
1 parco giochi su tappeto antitrauma, distinto in 2 zone  
1 cortile coperto  
Alcuni rubinetti per lavare le mani e bere.

Esternamente sono dislocati i cartelli indicanti i punti di raccolta in caso di evacuazione.

Il servizio mensa è garantito da personale interno appositamente qualificato, viene erogato secondo le indicazioni qualitative e dietetiche dell' Azienda Sanitaria Locale. Per i bambini che presentano allergie alimentari o altre problematiche relative al cibo viene garantita una dieta differenziata.

### **Risorse professionali**

La Scuola dell'infanzia Immacolata di Udine può contare sul contributo professionale di :

5 insegnanti di sezione

1 coordinatrice distaccata a tempo parziale e con incarico a tempo parziale di sostegno

1 insegnante jolly a supporto dei momenti di accoglienza e transizione e per l'insegnamento dell'attività motoria

1 insegnante specializzato per i laboratori pomeridiani e il servizio di prolungamento

1 religiosa part time per il servizio di prolungamento pomeridiano

1 religiosa con incarico di preposto e responsabile della scuola

1 segretaria amministrativa part time

1 segretaria didattica part time

1 pedagoga dedicata al coordinamento, la supervisione educativa e il supporto alla programmazione didattica, presente a cadenza mediamente mensile

2 cuoche incaricate della preparazione dei pasti, secondo le indicazioni regionali e il menu approvato dall'Asl locale.

Le pulizie sono affidate ad una ditta esterna .

Il consiglio di Amministrazione recepisce esigenze e problematiche e elabora linee di indirizzo nella gestione della vita della scuola, valorizzando le risorse locali o intervenendo direttamente quando necessario.

Ad ogni insegnante, in forma esplicita mediante il Regolamento del Personale e in forma implicita supportata dalle scelte gestionali, viene richiesta:

- Competenza professionale a partire dall'adeguato titolo di studio, mediante un costante aggiornamento (grazie all'adesione alle opportunità formative del territorio, della Fims, o della stessa Cooperativa)
- L'apertura e la disponibilità alla riflessione educativa nel confronto collegiale o con i referenti della Scuola (coordinatrice, pedagoga, preposto, presidente, consiglieri...)
- Condivisione dei valori di indirizzo della scuola, sintetizzati nella carta dei valori e sostenuti da apposite occasioni formative

### **LE SCELTE STRATEGICHE**

Lo scenario su cui si collocano le scelte strategiche, organizzative e metodologiche della nostra scuola è certamente influenzato dalla pandemia, ma punta ad assumere con piena aderenza allo scenario proposto dalle Linee Pedagogiche del Sistema integrato 0-6 redatte e approvate nel corso del 2021: è un documento che assume la ricchezza delle esperienze nazionali e internazionali di tanti anni – l'istituzione dell'Asilo Nido in Italia ha festeggiato lo scorso anno i 50 anni di età - e orienta scelte e prospettive in modo aperto al futuro, valorizzando il contributo prezioso dell'educazione della prima infanzia.

D'altro canto la nostra esperienza di operare in un orizzonte che va dai primi mesi di vita alla scuola primaria ci ha fatto e ci fa sperimentare quanto in questi anni si pongano le basi per la crescita globale delle nuove generazioni, offrendo pari opportunità a bambini provenienti da storie e contesti molto differenti, contribuendo a contrastare o almeno mitigare le differenze sociali, culturali ed economiche, garantendo a tutti i bambini e le bambine pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità attraverso un'esperienza educativa e un ambiente professionalmente qualificati, attenti al benessere affettivo, cognitivo e fisico di ciascuno.

La priorità da cui prendono forma le scelte educative, le opzioni didattiche, le declinazioni metodologiche è quella di continuare a costruire una scuola a misura di bambino, di ciascun bambino: questa centralità è frutto di un approccio al processo educativo fondato su una concezione unitaria del sapere, dei valori e delle proposte educative quale cornice di senso coerente, per formare i bambini e le bambine nella loro interezza, perché possano maturare, nel corso della loro crescita, la capacità di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna, come suggerisce Papa Francesco nella proposta di un patto globale per l'educazione. Pertanto, riconoscere ogni bambino, indipendentemente dal contesto sociale, economico e culturale da cui proviene, quale portatore di risorse che includono la sua storia, fatta di bisogni e di esigenze, di capacità e competenze, di potenzialità e vincoli, titolare di diritti e come tale soggetto attivo dei processi educativi e di apprendimento, significa impegnarsi per dare a ciascuno la possibilità di esprimere le proprie effettive potenzialità. È una premessa personalistica che sostiene l'inevitabile e necessario impegno a superare i rischi di standardizzazione e di omologazione, le eventuali tentazioni di anticipazione o forzatura che la stessa proposta di traguardi di competenza o di programmi di istruzione nazionale potrebbe implicitamente contenere. E come tale accoglie e integra molteplici opzioni pedagogiche e proposte didattiche per conoscere, esplorare, sperimentare, e integrare i contributi educativi che permettono di offrire alle bambine e ai bambini un'educazione integrale, completa, pienamente tesa alla realizzazione delle risorse di ciascuno, con lo spirito aperto e di ricerca continua che caratterizzava Padre Luigi Scrosoppi, fondatore della nostra scuola.

### **Protocollo Covid 19**

Le scelte strategiche e di implementazione dei servizi educativi sono profondamente condizionati dalla situazione pandemica, che ha richiesto una importante rivisitazione organizzativa e l'assunzione di linee di comportamento per il personale, i bambini e le loro famiglie funzionali alla prevenzione della diffusione del Covid 19. Considerati infatti i Documenti dei Ministeri dell'Istruzione e della Salute, il Protocollo d'intesa sulle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di Covid 19, le Linee di indirizzo nazionali e regionali, sono state recepite e assunte nuove attenzioni e priorità per organizzare i servizi in modo funzionale ad assicurarne i consueti tempi di erogazione, l'accesso allo stesso numero di bambini secondo le normali capienze nonché l'impegno a garantire misure di sicurezza e prevenzione del contagio mediante processi organizzativi e di igienizzazione. Gli aspetti più rilevanti sono i seguenti:

#### Corresponsabilità educativa

La Cooperativa Sociale Rosa Mistica propone ai genitori dei bambini iscritti e frequentanti un nuovo patto di corresponsabilità teso a condividere misure e attenzioni per la tutela della salute dei bambini, nonché ad assumere una piena responsabilità nei comportamenti da adottare.

Tale patto, firmato dai genitori prima dell'inizio della frequenza, valorizza il ruolo centrale della famiglia nella tutela della salute del proprio figlio e dell'intera comunità scolastica; nella stessa misura impegna il responsabile del servizio educativo e tutto il personale – docente e non docente – a porre in atto attenzioni e misure di protezione, prevenzione e sicurezza nelle scelte didattiche, organizzative ed educative.

Inoltre, nella misura in cui sarà possibile, il servizio educativo aderisce ai sistemi di coordinamento di rete posti in atto da Pediatri, servizi territoriali o Distretti sanitari per collaborare al contenimento dell'epidemia da Covid 19.

#### Stabilità dei gruppi e delle relazioni

I gruppi sezione vengono costituiti considerando l'orario di frequenza e aggregando, ove non fosse di impedimento per particolari relazioni, bambini con prossimità parentale (fratelli).

Le insegnanti seguono lo stesso gruppo sezione nell'orario del mattino, e un altro gruppo sezione nell'orario del pomeriggio, cambiando gruppo pomeridiano con turni settimanali, per proporre laboratori tematici predisciplinari: questa soluzione limita a 2 contatti adulti il gruppo classe, ma garantisce una minima varietà di approcci educativo didattici funzionali ad un'esperienza scolastica sufficientemente ricca e diversificata.

Per ogni gruppo di bambini presente – sezioni, riposo, posticipo - si dispone di un apposito registro quotidiano delle presenze, che costituisce strumento di tracciabilità e di evidenza di eventuali picchi o ricorrenze di assenze.

Non sono previste, sino a quanto non sarà superata l'emergenza sanitaria, attività di intersezione tra gruppi.

L'ampio spazio del giardino permette di fruire di attività contemporanee o comuni – orto, lettura – pur mantenendo le adeguate distanze fisiche, e riducendo quella distanza relazionale a cui i bambini difficilmente si abituano.

#### Organizzazione degli spazi

L'organizzazione delle proposte nei diversi momenti della giornata educativa tiene conto delle caratteristiche e delle esigenze dei bambini, per offrire loro una proposta sufficientemente ricca dal punto di vista educativo e degli apprendimenti, e altrettanto aperta alle loro modalità di espressione e di crescita.

Pertanto, le nuove regole e le nuove abitudini – come il frequente rito dell'igiene delle mani o la protezione delle vie respiratorie delle insegnanti – vengono proposte come "routine" e come tali in modo sereno e gioioso.

Per ogni gruppo di bambini sono stati individuati i bagni utilizzabili: l'uso degli stessi nel corso della giornata (inizio giornata, prima del pranzo, dopo il pranzo, prima dell'uscita) è programmato nel crono-programma della giornata e prevede che non ci sia contemporaneità d'uso.

Qualora i bambini utilizzassero i bagni in modo autonomo, saranno comunque invitati ad utilizzare i bagni di sezione. In caso eccezionalmente diverso, l'educatrice provvederà alla sanificazione dello stesso.

I percorsi e le distanze da mantenere nel corso degli spostamenti o delle attività sono indicati mediante segnaletica a terra e orizzontale.

Nella misura in cui la condizione meteo lo permette, le proposte didattiche verranno realizzate negli spazi esterni, appositamente definiti e identificati per un uso esclusivo da parte del gruppo sezione.

### Aspetti organizzativi

L'organizzazione della giornata scolastica verte sui gruppi sezione.

I gruppi sezione vengono rivisitati alla luce degli orari di frequenza e dei legami parentali, nell'ottica di garantire maggiore continuità relazionale ed evitare scambi tra gruppi nei momenti extra (es. anticipo/ posticipo).

L'entrata e l'uscita da scuola dei bambini avviene a orari scaglionati fissi, definiti con le famiglie, nei seguenti possibili turni di accesso.

Non è previsto l'ingresso del genitore o accompagnatore negli ambienti scolastici, eccezion fatta per i genitori dei bambini che frequentano l'asilo nido e sono in possesso di green pass rinforzato.

Per i bambini della scuola dell'Infanzia l'accompagnatore è tenuto a fermarsi all'entrata, attendere l'esito della misurazione della temperatura del bambino curata dall'educatrice, e a salutare il bambino nell'ambiente esterno alla scuola e predisposto per il triage.

In caso si rilevasse una temperatura pari o superiore a 37,2° l'accompagnatore provvede a riportare a casa il bambino. In caso contrario, il bambino saluta l'accompagnatore, entra nei locali scolastici, e provvede al cambio delle scarpe e a riporre scarpe e effetti personali nell'armadietto assegnato.

Le comunicazioni con i genitori avvengono prevalentemente a distanza, attraverso l'uso della mail o di messaggistica telefonica, oltre che telefonicamente. Vengono garantiti i colloqui personale in presenza, su appuntamento, nel pieno rispetto delle misure di sicurezza (controllo del Green pass, registrazione della presenza, sanificazione delle calzature, disinfezione delle mani, misurazione della temperatura, mantenimento della distanza di 1 metro, uso di DPI).

Per il solo per il periodo di "ambientamento" dei nuovi iscritti, che viene organizzato all'aperto compatibilmente con la situazione meteo, si prevede l'accesso di un solo accompagnatore per bambino, adottando le misure di sicurezza. In ogni caso, nel corso dell'anno, ogni accesso di personale esterno alla scuola – genitori e fornitori – viene registrato su apposito modulo di tracciabilità utilizzando le medesime misure di sicurezza.

### Refezione e riposo pomeridiano

Pranzi e merende seguono il menu predisposto e validato dal SIAN delle ASL competenti nei territori.

Le merende previste a scuola –mattino, pomeriggio e prolungamento – avvengono in sezione e vengono somministrate dalle insegnanti.

Il pranzo avviene in 2 turni, nel locale adibito a sala mensa nel quale si mantiene il sufficiente distanziamento fisico tra i bambini. Tra un turno e l'altro il locale viene pulito e arieggiato.

Stoviglie e posate vengono lavate e igienizzate con strumenti meccanici e sanificati mediante vapore.

Per i bambini viene assicurato il cambio di bavaglia quotidiano: il lunedì mattina portano a scuola 5 bavaglie singolarmente poste in 5 sacchetti (anche lavabili), ogni giorno portano a casa la bavaglia utilizzata. Viene adottata la stessa modalità per le lavette di spugna per l'asciugatura delle mani (portate 5 al lunedì mattina, ogni giorno viene portata a casa quella utilizzata).

Il servizio nanna viene offerto in apposito spazio dedicato e ben arieggiato: ogni lettino, ad uso esclusivo di ogni bambino, viene preparato il lunedì con biancheria personale, portata da casa, che viene riportata a casa il venerdì per una pulizia approfondita. I bambini appartenenti a gruppi sezione diversi, vengono appositamente distanziati anche nel corso del riposo.

### Protocolli di sicurezza

All'interno della scuola vengono messi in atto in modo sistematico e frequente le misure di prevenzione suggerite dall'ISS, in modo particolare l'igiene delle mani, la sanificazione dei materiali e il cambio d'aria nei locali e il RSPP cura l'integrazione del DVR con protocollo sicurezza Covid per ogni anno scolastico.

Prima dell'avvio della scuola, viene assicurata una pulizia a fondo e la sanificazione dei locali.

Nel corso dell'anno scolastico, un crono programma definisce il piano delle pulizie cui deve attenersi il personale dedicato, che ne documenta la realizzazione quotidiana mediante un registro regolarmente aggiornato, che in linea di massima prevede:

- la pulizia giornaliera di tutti gli ambienti di lavoro, i materiali, i giochi e le superfici a frequente contatto utilizzando materiale detergente con azione virucida secondo quanto previsto dal rapporto ISSCovid19 n.19/2020
- l'igienizzazione periodica e a necessità (es. presenza di persona con sintomi o confermata positività al virus)
- l'adeguata e frequente aerazione di tutti i locali
- l'igienizzazione dei servizi igienici al loro utilizzo e una pulizia accurata 1 volt al giorno

Nei locali della scuola è assicurata, ove non presente la possibilità di lavare le mani con acqua e sapone, la disponibilità di soluzione igienizzante a base alcoolica nonché di soluzione detergente igienizzante per oggetti e materiali il cui utilizzo è da ritenersi esclusivo per il personale adulto.

I bambini vengono invitati a accompagnanti più volte nel corso della giornata al lavare le mani con acqua e sapone all'interno dei bagni assegnati.

Tutto il personale, docente e non docente, è munito e utilizza mascherine protettive secondo le normative in atto. Nelle fasi di maggiore rischio sanitario (es. cura dei bambini in bagno, cambio del pannolino e/ o degli indumenti) il personale integra la protezione con l'uso di guanti e visiera, e provvede dopo l'attività alla sanificazione del fasciatoio e del lavandino utilizzato per la pulizia del bambino.

I guanti e le eventuali mascherine chirurgiche monouso – il cui utilizzo è previsto in modo del tutto eccezionale- vengono smaltiti negli appositi contenitori per rifiuto secco non riciclabile.

Tutto il personale è tenuto alla cura e all'igiene personale: provvedere al cambio degli indumenti all'arrivo a scuola, nonché a lavare e cambiare quotidianamente tutti gli indumenti di abbigliamento utilizzati nel corso della giornata di lavoro. Non è previsto, se non per le fasi di rischio sanitario, l'uso dei guanti monouso.

#### Formazione del personale

Il personale educativo e non educativo ha partecipato alla formazione specifica in materia di Covid 19 prima della riapertura del servizio. Le referenti Covid interne alla Scuola partecipano ai corsi specifici sulla prevenzione di focolai e la gestione di eventuali processi di isolamento o di casi a rischio Covid19 promossi dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'USL competente.

#### Disabilità e inclusione

Per i bambini con disabilità o con particolari fragilità cognitive o di tipo socio relazionale nonché famigliari, è cura della coordinatrice e della pedagoga farsi carico della situazione, verificarne il contesto, consultare i servizi sociosanitari del territorio, per concordare obiettivi, modalità e attenzioni nell'accoglienza dei bisogni specifici rilevati.

Per i bambini frequentanti con riconosciuta disabilità è stato predisposto un piano educativo individuale e concordato con l'équipe di riferimento e il gruppo GLO l'attività di sostegno didattico dedicato, così come sono stati predisposti strumenti e attenzioni utili a offrire proposte e attività pienamente rispettose delle capacità del bambino, verificando in modo graduale le competenze residue piuttosto che le esigenze organizzative.

Qualora opportuno, vengono integrate le misure di sicurezza in uso da parte del personale docente (es. uso della visiera e dei guanti)

#### **Opzioni metodologiche nelle scelte didattiche**

La proposta educativa delle Scuole accoglie le Indicazioni Nazionali del 2012 e le Linee Pedagogiche 0-6 del 2021, nelle quali la dimensione valoriale originaria delle Scuole trova completa attinenza.

Le scelte didattiche e metodologiche tendono allo sviluppo delle potenzialità del bambino per porre le basi utili al raggiungimento di una personalità che si caratterizzi per:

- la conquista dell'autonomia;
- il benessere emotivo ed affettivo;
- la costruzione dell'identità;
- l'apertura alla relazione con gli altri e ai "diversi" come valore;

- il desiderio di scoprire e conoscere.

Nella consapevolezza che tutti i momenti a scuola rivestono una valenza educativa, si propone uno stile di vita che, nella quotidianità delle scelte e dei gesti, esprima:

- un atteggiamento educativo coerente ed equilibrato, che manifesti e testimoni fiducia, ottimismo e positività;
- un intervento didattico competente, mirato al suo bisogno di formazione, aderente alla realtà del bambino e al contesto in cui egli vive;
- una presenza affidabile, cordiale e serena, rispettosa e benevola.

A livello metodologico, assumendo i valori e le radici del carisma della Provvidenza, si privilegiano:

- approccio esperienziale
- sviluppo della manualità
- preferenza per attività con materiali semplici, famigliari e naturali e con giochi costruiti dai bambini, piuttosto che con giochi strutturati, offrendo al bambino opportunità costruttiva e creativa
- prevalenza di attività collettive, destrutturate, cooperative (riducendo la dimensione produttiva individuale)
- valorizzazione della dimensione interculturale
- lavoro di rete (appartenenza alla Fism locale, collaborazione con soggetti istituzionali, associazioni e agenzie educative del territorio)

Tale impostazione, porta con sé una profonda rivisitazione del ruolo dell'insegnante, in linea con molti contributi della pedagogia contemporanea (da Lorenzo Milani a Daniele Novara): è un ruolo che si avvicina ai bambini in modo nuovo e che, nel mettere al centro il bambino, sa intravederne le esigenze più profonde, valorizzarne le risorse, renderlo protagonista insieme ai compagni dei processi di apprendimento. È un insegnante regista e facilitatore, che usa la sua preparazione e le sue competenze per attivare scambi, creare situazioni di interesse e scoperta, di sorpresa e di dialogo, coinvolgendo e divertendo, valorizzando il potere della dimensione ludica tipica dell'età dei bambini nonché il loro entusiastico approccio alla realtà.

L'obiettivo condiviso è quello di superare la cultura dominante della competizione e della fretta, e in linea con le Indicazioni nazionali offrire spazi e tempi adeguati, a misura di bambino, creando un clima formativo e relazionale positivo ed empatico.

### **Programmazione e offerta Formativa**

Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa onlus sperimentano, per quanto possibile, una dimensione progettuale congruente alla valorizzazione del gruppo e dell'appartenenza.

È collegiale e cooperativa la predisposizione del progetto educativo, così come la dimensione di programmazione, nell'obiettivo di tradurre in operatività le linee educative prescelte.

La programmazione avviene a più livelli e in diversi momenti dell'anno scolastico.

Essa si avvia in un contesto collegiale, e prende forma dalla valutazione dell'anno scolastico precedente: a partire dagli esiti e dai bisogni formativi dei bambini, dalle esigenze e dalle prassi di successo sperimentate, così come dalla qualità percepita e dalle richieste elaborate dai genitori, si delineano le possibili attenzioni organizzative, metodologiche, didattiche per l'anno successivo.

Da tale condivisione si avvia l'ideazione o la ricerca del possibile sfondo integratore del percorso formativo per anno successivo, identificando nuclei tematici, tipologie di esperienze, priorità e scelte didattiche specifiche volte a rispondere alle esigenze rilevate.

Dallo scambio e dal confronto, anche informale, tra le insegnanti, nonché dalla raccolta di preferenze nell'ottica di valorizzare ogni risorsa, prende forma la bozza di un piano di lavoro integrato.

A partire da tale piano di lavoro e, confrontandolo con il calendario scolastico annuale approvato dalla Regione, si costruisce la programmazione di base dell'anno successivo, che avviene nel dettaglio mediante le Unità di Apprendimento.

Le Unità di Apprendimento sono l'insieme di uno o più obiettivi formativi, dei metodi e delle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze per i bambini, nonché delle modalità di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Tale programmazione viene declinata entro il mese di settembre, con riferimenti precisi ai campi di esperienza e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze specifici, mentre assume la forma delle UdA in itinere, mano a mano che esso si sviluppa ed in funzione del pieno raggiungimento dei traguardi delle competenze da parte dei bambini.

Ciascuna insegnante si fa invece carico della progettazione di dettaglio dei laboratori affidati al pomeriggio, scegliendo le opzioni metodologiche e le strategie didattiche più consone ai contenuti e alle competenze da sviluppare.

In modo ugualmente collegiale viene definito e predisposto il progetto di accoglienza, che si realizza nel mese di settembre, per facilitare l'inserimento dei nuovi iscritti, l'accoglienza e il rientro dei bambini già frequentanti e la costruzione delle sezioni (definendo in quali gruppi classe aggregare i nuovi iscritti a partire da una conoscenza reale dei bambini).

Tutta la progettazione è supervisionata dalla pedagoga, sia nella fase valutativa-ideativa che nel monitoraggio collegiale mensile, per ritrarre le proposte educative in itinere, integrando o variando la programmazione ove necessario, nei tempi come nelle attività.

In questo modo la programmazione costituisce strumento di supporto alla qualità della scuola, è documento flessibile e adattabile. La programmazione di base iniziale viene presentata e resa trasparente ai genitori nella prima assemblea generale, a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico, e a cadenza settimanale mediante l'esposizione nei luoghi di accoglienza di una scheda sintetica delle proposte del periodo.

Le proposte didattico educative vengono declinate in modo congruente con le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, e gli obiettivi di apprendimento definiti dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e delle Linee Pedagogiche 0-6. In questa prospettiva, ogni anno le équipes sono impegnate a offrire ai bambini un'esperienza di apprendimento articolata, arricchita da diversi apporti sia di tipo cognitivo che esperienziale.

In particolare:

- *al mattino*, viene proposto un percorso ideato dalle esigenze e dai bisogni formativi evidenziati nella valutazione dell'anno precedente, generalmente supportato dalla scelta di uno sfondo integratore e di un personaggio guida, che garantiscono unitarietà, univocità e legame di significato alle varie esperienze proposte, che spaziano tra tutti i campi di esperienza

A cadenza settimanale viene realizzato il progetto religioso (IRC), quale espressione dell'identità di Scuola Cattolica. Esso viene ideato in modo congruente e armonioso con i contenuti del progetto dell'anno, punta indubbiamente allo sviluppo di quelli che sono stati identificati come obiettivi IRC, e promuove un'educazione globale e a tutto tondo del bambino.

Nel corso della settimana anche l'attività motoria viene proposta a supporto degli obiettivi e ai traguardi di sviluppo di riferimento del periodo, e quando possibile collegata tematicamente al nucleo dei contenuti.

- *al pomeriggio* ai bambini medi e ai bambini grandi vengono proposti, in ottica laboratoriale, percorsi mirati allo sviluppo di competenze collegate ai diversi ambiti predisciplinari: la produzione fonologico-linguistico-verbale, l'elaborazione logico matematica, la familiarizzazione con la lingua inglese, l'avvicinamento ai processi di letto scrittura, l'espressione artistico musicale, la sperimentazione del coding. Sono proposte che puntano ad aumentare progressivamente capacità di attenzione, competenze di concentrazione e di riflessione propedeutiche all'esperienza scolastica e al passaggio alla scuola primaria.

Il curricolo implicito è sostenuto dalle routines, che si svolgono nel corso della giornata a scuola e scandiscono in modo regolare, a misura di bambino, lo svolgersi della giornata:

- L'avvio della giornata
- L'accoglienza e il gioco libero con i compagni
- Il riordino
- Il saluto, la merenda e la preghiera del mattino con l'insegnante e i compagni
- L'uso dei servizi igienici
- L'appello
- L'osservazione e la registrazione giornaliera dei fenomeni atmosferici
- Le attività in sezione e il gioco libero ad angoli
- Il pranzo comune in 2 turni
- Il relax prima delle attività del pomeriggio (o il sonnellino per i piccoli)
- I laboratori pomeridiani per medi e grandi
- La preparazione all'uscita

Nei vari momenti della giornata viene posta attenzione al clima educativo e allo stile di relazione dei bambini, stimolandoli a:

- rispettare le regole condivise
- ascoltare
- avere cura e tenere in ordine gli ambienti e le cose
- portare a termine un'attività o un incarico
- aiutare i compagni
- saper rispettare il proprio turno
- condividere spazi e giochi
- riconciliarsi con i compagni

Inoltre, il curricolo viene arricchito di anno di anno di proposte anche di tipo extra scolastico realizzate all'interno degli ambienti della scuola, per offrire opportunità di crescita mirate e rispondenti alle esigenze della loro età. Ha realizzazione stabile ed è molto apprezzata la proposta di percorsi di **"Gioco Yoga"**, realizzati da un'insegnante specializzata: il progetto offre opportunità di muoversi di tutti i bambini unendo la necessità e il piacere del movimento alla disciplina dello yoga in forma ludica. Il linguaggio utilizzato è il gioco, proprio perché canale privilegiato d'apprendimento dei bambini, ma si offre anche l'opportunità di sperimentare uno stato di calma e serenità interiore, attraverso la lentezza dei movimenti nell'eseguire le diverse posizioni yoga, per entrare in contatto con la propria corporeità, per riconoscere e gestire le emozioni e percepire le proprie sensazioni attraverso un percorso di autoconoscenza, partendo semplicemente dal loro corpo.

### **Insegnamento della Religione Cattolica**

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola di ispirazione cattolica che modella il proprio stile educativo e formativo sui valori della religione cristiana, arricchiti dai valori carismatici, nel rispetto delle altrui fedi.

Il sentimento religioso e la propensione alla spiritualità è molto forte nel bambino in modo innato. Proprio grazie al suo essere "più piccolo" rispetto agli adulti, al suo essere abituato a affidarsi a qualcuno che si prende quotidianamente cura di lui, è naturalmente portato ad accostarsi alla dimensione di Fede. Anche la sua propensione a porsi domande su ciò che lo circonda e su ciò che accade, lo portano ad avere un atteggiamento aperto alla religiosità e al trascendente.

La dimensione religiosa nella nostra scuola non è relegata all'"ora di religione" ma è vissuta nella quotidianità e permea tutte le attività: i bambini sono educati alla reciproca accoglienza, al superamento fiducioso delle difficoltà, ad accogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati e ad esprimere la loro esperienza religiosa. La presenza di bambini con altre fedi religiose diventa occasione di confronto e conoscenza dei diversi segni religiosi, dei riti e delle feste, nella logica del rispetto reciproco.

Tutta la comunità educante, e in primo luogo i docenti, sono partecipi e coinvolti nell'affermazione, nella testimonianza e nella trasmissione dei valori cristiani e concorrono all'attuazione concreta del progetto religioso, sapendo scoprire e valorizzare le valenze educative contenute in ogni attività educativa: momenti di confronto, di invocazione o preghiera al mattino e prima del pranzo, esperienze celebrative per la Festa del patrono della scuola, occasioni quotidiane in cui mettere in pratica i valori umani e cristiani condivisi.

In questo scenario valoriale si inserisce l'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) con l'obiettivo specifico di sostenere la crescita della persona e del cittadino nell'ambito della cultura religiosa ed in particolare, di quella cattolica, patrimonio storico della nostra civiltà italiana ed europea.

L'aspetto religioso viene proposto attraverso un percorso specifico in linea con la programmazione didattica della scuola, in modo coerente con le linee ministeriali che prevedono che i bambini siano accompagnati a raggiungere i seguenti traguardi di sviluppo dell'I.R.C.:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa

### **Il tempo Scuola**

Le Scuole della Rosa Mistica hanno un ampio e flessibile orario di apertura, per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie. Il tempo a scuola è organizzato per rispettare ritmi e bisogni dei bambini dai 3 mesi ai 6 anni.

La giornata è sostenuta da una struttura di routine, momenti e attività che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, per soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini sia a livello fisico (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire ...) che a livello emotivo e cognitivo, quali strumenti di rassicurazione e orientamento nel tempo e nel succedersi delle diverse situazioni.

Le routine, infatti, facilitano la memorizzazione di semplici sequenze di azioni comuni, rendono i bambini partecipi e coscienti nelle azioni di cura di sé e del proprio corpo, sostengono la dimensione dell'autonomia e della responsabilità. Le routine sono proposte in modo accogliente e evolvono nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e ulteriori autonomie.

La giornata scolastica:

<b>Orario/ tempi</b>	<b>Tipologia di attività</b>	<b>Obiettivi / bisogni educativi cui si risponde</b>
7.30 8.00 <i>Orario anticipato per quanti ne hanno fatto richiesta</i>	Accoglienza comune dei bambini del nido e dei bambini della scuola dell'infanzia che fanno richiesta di anticipo	Bisogno di rassicurazione e accudimento
8.00 9.00	Accoglienza dei bambini	Bisogno di rassicurazione e di appartenenza al gruppo
9.00/9.45	Routine (riordino, appello, preghiera, routine del bagno merenda)	Bisogno fisiologico/affettivo Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni Ricerca dell'autonomia
9.45/11.15	Attività didattiche in sezione	Bisogno di apprendimento e di scoperta Comunicazione con l'educatrice Socializzazione e gioco con i coetanei
11.15 o 11.40	Routine del cambio e del bagno Preparazione al pranzo	Bisogno fisiologico / affettivo
11.20/ 12. 25	Pranzo diviso in 2 turni - 11.20: nido e 3 sezioni infanzia - 11.50: 2 sezioni infanzia	Bisogno fisiologico Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni Socializzazione Ricerca dell'autonomia
12.30/13.00	1° uscita (per i bambini che frequentano metà giornata)	
12.15-13.30	Nuova routine del bagno Gioco libero Preparazione al riposo pomeridiano	Bisogno fisiologico / affettivo Espressione o sfogo Relazione privilegiata con l'educatrice
13.30/15.00	Riposo per i bambini del nido e dei piccoli dell'infanzia	Bisogno fisiologico
13.45-15.00	Laboratori tematici e disciplinari per medi e grandi dello stesso gruppo classe	Bisogno di apprendimento, mirato alle capacità e alle esigenze della specifica fascia d'età Affinare gli apprendimenti
15.00/15.30	Risveglio Merenda e preparazione all'uscita	Bisogno fisiologico / affettivo Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni
15.30/16.00	2° Uscita	
16.00/17.30 <i>Orario prolungato per quanti ne hanno fatto richiesta</i>	Laboratorio manipolativo, giochi e uscite progressive	Bisogno di esprimersi liberamente e di accudimento

#### **Criteri formazione sezioni**

La scuola dell'Infanzia di Udine può accogliere fino a 125 bambini in 5 sezioni, e 51 bambini all'asili Nido.

La capienza massima di ogni sezione è di 25 bambini.

In caso di presenza di bambini con certificazione, si rispettano i rapporti numerici di composizione delle sezioni previsti dalla norma in materia.

Generalmente, nelle prime settimane di frequenza, viene proposto un progetto di accoglienza, che permette ai bambini nuovi iscritti di ambientarsi nel contesto, senza essere inseriti in sezione, così da poterne osservare e conoscere caratteristiche ed esigenze, utili a inserirli nel gruppo di sezione più adatto.

In questo modo, nella formazione delle sezioni, è accolto il vincolo dello scaglione orario di frequenza – specie per i bambini che vengono iscritti al servizio di anticipo e posticipo - il collegio docenti considera le osservazioni sui primi giorni di frequenza e le informazioni condivise dai genitori nella scheda anamnestica appositamente redatta.

Nella formazione dei gruppi di sezione non vengono prese in considerazione le preferenze espresse dai genitori.

### **Sistema documentale e di valutazione dell'attività educativa**

La principale modalità di valutazione dell'attività adottata all'interno dei servizi di Rosa Mistica è l'osservazione, personale e collegiale, che nel confronto tra educatrici, con la coordinatrice e la pedagoga, si avvale di vari strumenti:

- Diario giornaliero delle attività (sul registro)
- Griglie d'osservazione strutturate sugli obiettivi di sviluppo (a cadenza trimestrale)
- Osservazione sistematica di situazioni particolari
- Raccolta di produzione dei bambini (spesso comuni e cooperative)
- Documentazione (filmati, fotografie, osservazioni mirate strutturate) su giochi e attività finalizzati a rilevare abilità e competenze (con attenzione all'uso di materiali destrutturati)
- Conversazioni mirate, semi strutturate o spontanee tra bambini e con gli adulti

Tale osservazione permette di condividere e costruire un processo di valutazione riconoscente, capace di valorizzare il percorso di crescita di ogni bambino, in modo non standardizzato né omologato, ma fortemente individualizzato.

Lo sfondo di riferimento è costituito da:

- i traguardi per lo sviluppo delle competenze nei vari campi di esperienza e il profilo in uscita (Indicazioni Nazionali, Linee Pedagogiche del Sistema Integrato 0-6)
- l'efficacia e la coerenza delle scelte progettuali educative, metodologiche, didattiche e organizzative

Il processo valutativo accompagna così tutto il percorso educativo, e assume una valenza di auto valutazione del personale docente ed educativo, nell'impegno al miglioramento e alla crescita professionale continua.

Per condividere le osservazioni sul percorso di crescita dei bambini con i genitori, le insegnanti e le educatrici utilizzano schede di osservazione strutturate, funzionali a evidenziare gli obiettivi di sviluppo e i traguardi raggiunti o da raggiungere. Qualora si manifestassero difficoltà o fragilità in ambito cognitivo o di sviluppo, vengono utilizzati strumenti di osservazione mirati – es. IPDA, schede di Kuno Beller, etc.

La dimensione personale di tale documentazione, costituita da tutto il materiale relativo ad ogni bambino, viene raccolta in un fascicolo/ cartellina personale: tale documentazione viene presentata e condivisa con le famiglie durante i colloqui con le educatrici, costituisce la memoria storica del percorso educativo e permette all'equipe educativa di riflettere sulle esperienze svolte, sul loro significato e sulla loro efficacia in relazione agli obiettivi specifici di ogni bambino.

Si tratta di materiale che negli anni più recenti si è ridotto a livello quantitativo, dato che si privilegiano approcci esperienziali o cooperativi su quelli produttivi: i bambini medi e grandi, nell'ottica di famigliarizzare in modo graduale e ludico con strumenti che incontreranno nei successivi gradi scolastici dispongono di un raccoglitore ( bambini medi) e di un quadernone a quadretti grandi ( bambini grandi) su cui lasciare traccia strutturata di alcune esperienze, specie nelle aree della pre-scrittura e della logica

Inoltre, le insegnanti predispongono una raccolta foto per ogni sezione, che viene condivisa su chiavetta USB con le famiglie 2 volte l'anno.

### **Azioni per l'inclusione**

Sono molteplici le esigenze educative e formative che i bambini pongono nel corso della loro frequenza scolastica. Nella convinzione che l'istruzione sia un diritto di tutti i bambini e le bambine, e non possa esimersi dall'accoglienza, l'accettazione, la valorizzazione e l'inclusione di ogni diversità quale risorsa, nelle Scuole dell'Infanzia della Rosa

Mistica cooperativa onlus ci si impegna a far sperimentare a ogni bambino che la scuola è una comunità accoglienza e positiva grazie e soprattutto attraverso la qualità delle relazioni sia tra il personale educativo e i destinatari, sia tra i pari.

La cura della qualità del servizio educativo in ottica di riconoscimento e integrazione di ogni aspetto di diversità, assume lo spirito di legge. Se l'inclusione costituisce di fatto un dettato costituzionale – negli articoli 3-33-34 della costituzione italiana si legge infatti “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti.....”, la storia dell'inclusione scolastica ha radici storiche: è la legge 517 del 77 ad abolire le classi differenziali, promuovendo il diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituendo l'insegnante di sostegno e definendo le modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari, modificando i sistemi di valutazione e l'articolazione flessibile delle classi.

Il dibattito e la riflessione, ripresa negli anni '90 e all'inizio degli anni 2000, hanno portato negli anni più recenti a ridefinire lo sguardo sulla disabilità e i conseguenti processi che promuovono e garantiscono l'inclusione scolastica.

Sono riferimenti importanti nel lavoro di insegnanti e responsabili dei servizi educativi:

- Il Dlgs n.66 del 13 aprile 2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n. 107)
- Il Dlgs n.96 del 7 agosto 2019 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- Il DL n.182 del 29 dicembre 2020 - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- La nota del Ministero dell'istruzione n.40 del 13 gennaio 2021 - Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell' Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.
- La Circolare n.52 - Adempimenti per l'inclusione ai sensi della rinnovata normativa vigente con allegati.

Questi ultimi atti legislativi prevedono indicazioni operative precise e preziose e mettono così a punto nuovi e precisi strumenti di garanzia dell'inclusione scolastica.

- le modalità di Nomina e funzionamento del GLO- Gruppo di Lavoro Operativo - presieduto dal Dirigente scolastico e composto da tutti i docenti del team o del consiglio di classe (compreso l'insegnante di sostegno), insieme a genitori e alle figure professionali specifiche che interagiscono con la classe e con l'alunno, sia interne che esterne
- le LINEE GUIDA e il modello per la redazione dei PEI nei diversi ordini di scuola univoco a livello nazionale, impostato e redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale (base della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute ICF dell'OMS); esso pone particolare attenzione ai facilitatori e alle barriere del contesto, valorizzando tutto il contesto in una prospettiva di effettiva corresponsabilità.

### **Piano di Inclusione e Piano di Accoglienza dei bambini stranieri**

L'identità dei servizi per la prima Infanzia è naturalmente inclusiva, anche per la forte attenzione a rispettare tempi e tappe di crescita individuali dei singoli bambini: lo sguardo molto personalizzato permette di conoscere i bambini, di scoprire e valorizzare le risorse di ciascuno, ma anche di cogliere i segnali di fragilità, disagio e difficoltà.

La composizione dei gruppi classe e le modalità con cui i bambini esprimono i loro specifici bisogni educativi si caratterizzano sempre più spesso da eterogeneità e complessità, richiedendo nuove competenze di osservazione e interpretazione da parte dei singoli docenti come dell'intera équipe educativa per potersi confrontare con la diversità in modo costruttivo e proattivo.

Sono infatti sempre più frequenti le manifestazioni di difficoltà comportamentali, spesso dovute a fragilità educative, con conseguenti difficoltà di apprendimento; nella stessa misura negli anni recenti sono aumentate le diagnosi precoci di sindromi spesso associate allo spettro autistico, o di disabilità che chiedono una presa in carico maggiore, integrata e corresponsabile. Inoltre la presenza di bambini di origine straniera di diversa provenienza, nazionalità, lingua, cultura, per quanto assodata, suggerisce una cura particolare verso la diversità e le potenzialità che essa porta con sé in termini di ricchezza culturale ed esperienziale, se mediata e diffusa.

L'accoglienza e l'inclusione costituiscono nei servizi educativi della Rosa Mistica Cooperativa Sociale i vettori orientanti il lavoro di rete e di collaborazione con le famiglie e con le agenzie che prendono progressivamente in

carico l'educazione, la cura, l'eventuale riabilitazione dei bambini, per garantire risposte improntate alla flessibilità organizzativa e didattica.

L'inclusione è, nelle nostre scuole, l'insieme ricco e variegato di incontri tra bambini e di adulti e bambini, base della crescita individuale e collettiva, contesto di risposta alle esigenze di ciascuno e come tale è costitutiva e permea tutti i processi educativi: è infatti dall'accoglienza di ciascun bambino, dalla sua osservazione e dalla riflessione educativa collegiale che prende forma il confronto con la famiglia, l'attivazione di percorsi mirati e l'impegno a garantire un ambiente complessivamente facilitante per aiutare ciascuno a raggiungere obiettivi e traguardi di apprendimento senza lasciare nessuno indietro sin dalla scuola della prima infanzia.

Il processo coinvolge tutti sia come fruitori che come promotori, ragione per cui al personale docente, chiamato a ruoli di sostegno o di supporto o come titolare di classe, viene sempre chiesto di:

essere preparato e aperto al cambiamento e alla riflessione, personale e collegiale

- curare la propria crescita professionale, sia in termini di bagaglio formativo che di competenze tecniche e specifiche
- sapersi mettere in gioco in processi e progetti innovativi
- adottare uno sguardo capace di intuire, valorizzare e attivare le diversità dei bambini, quali risorse per l'educazione di tutta la classe
- lavorare in team, all'interno della scuola e con le famiglie, nella certezza che la collaborazione e il lavoro in gruppo sono risorse e approcci essenziali per affrontare le sfide del presente.

Per tutti i bambini, e per quanti portano con sé una dimensione più connotata di diversità, l'esperienza della scuola dell'infanzia può costituire un primo importante contesto di inclusione e integrazione sociale, luogo di scambio e conoscenza: quali cittadini di domani a scuola possono trovare la prima opportunità di crescere insieme, di maturare capacità di cooperazione, accoglienza reciproca, valorizzazione dell'identità di ciascuno.

Per questo, nonostante l'accoglienza di bambini con difficoltà o che richiedono supporti educativi in senso lato – dal sostegno al mediatore linguistico – costituisca per una scuola paritaria un costo organizzativo ed economico, la Rosa Mistica Cooperativa Sociale non pone vincoli alla frequenza.

Inoltre, le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa onlus site in Regione Friuli Venezia Giulia, partecipano annualmente al Bando Regionale "immigrazione" per disporre di progetti e iniziative mirate a realizzare proposte didattiche interculturali.

### **Educare alla sicurezza**

Poichè la sicurezza è anche un atteggiamento che va insegnato fin dalla più tenera età, è un tema sempre presente nella programmazione e spesso inserito nei contenuti del progetto annuale. Durante l'anno scolastico sono inoltre previsti specifici progetti in materia:

- insegnamento da parte delle insegnanti del protocollo da seguire in caso di incendio e terremoto, con relative prove di evacuazione in presenza o meno di esperto. Ogni anno nelle scuole vengono effettuate 2 prove di evacuazione dell'edificio scolastico, insegnando ai bambini il corretto comportamento da tenersi, sia in caso di incendio, sia in caso di terremoto.
- incontri sulla sicurezza per i bambini grandi, con esperti o testimoni privilegiati per famigliarizzare con la cartellonistica (divieto, pericolo, obbligo...), riconoscere i simboli di rischio chimico (esplosivo, tossico, irritante/nocivo, corrosivo), la sicurezza stradale.

Inoltre, come previsto dalla normativa, all'interno delle Scuole sono nominati e appositamente formati:

- un Rappresentante Sicurezza per i lavoratori (R.L.S.),
- una squadra antincendio,
- una squadra addetta al Primo Soccorso.

Tutto il personale riceve una formazione generale e una formazione specifica in materia di sicurezza e di HACCP utile a compiere le azioni richieste in materia con consapevolezza e attenzione.

La Cooperativa si avvale di alcune figure di consulenza esterna:

- R.S.P.P. (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione) affidato alla ditta QUIDEM
- medico

Viene effettuata periodicamente la verifica dell'impianto elettrico di messa a terra da un tecnico abilitato. Il controllo periodico di tutte le attrezzature antincendio (estintori, idranti, luci d'emergenza, porte tagliafuoco, ecc..) è affidato alla ditta esterna .

### **Continuità verticale con gli altri ordini di scuola**

La continuità verticale consiste nella necessità che vi sia *comunicazione, coerenza e complementarità* nell'esperienza del bambino tra Asilo Nido, Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, evitando contrapposizioni e discontinuità tra i vari livelli di scuola che riguardano una fase tanto delicata dello sviluppo del bambino.

Il raccordo pedagogico che si effettua con l'Asilo Nido avviene grazie alla cooperazione e sinergia del personale educativo di entrambe le realtà, al comune orientamento valoriale ed educativo, alla continuità ambientale e logistica.

Il personale educativo, anche grazie a momenti di formazione congiunta e incontri specifici:

- investe nella riflessione sull'identità della scuola, l'idea di bambino da 0 a 6 anni e sulle scelte metodologiche e didattiche che incarnano i valori della scuola stessa;
- elabora una linea comune nella programmazione annuale;
- definisce tempi e modalità di incontro, nonché attività adeguate, tra bambini della sezione Primavera e bambini della scuola dell'Infanzia;

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia partecipano e promuovono occasioni di incontro e di scambio informativo con le Scuole Primarie del territorio per trasmettere dati ed informazioni relativi ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia attraverso griglie di valutazione delineate assieme e per avere, da parte delle insegnanti della scuola primaria, un feedback dei prerequisiti richiesti rilevati.

Una chance di collaborazione privilegiata è data dalla presenza, di rispetto allo stabile della scuola, della Scuola Primaria Collegio della Provvidenza, con cui si condividono le comuni radici carismatiche e valoriali.

### **Collaborazione con il territorio e le istituzioni sociali**

La Scuola dell'Infanzia prevede rapporti interattivi, oltre che con le esperienze precedenti e successive ad essa, anche con quelle collaterali, vale a dire con la famiglia, la comunità e le istituzioni sociali.

La scuola dell'Infanzia Immacolata annualmente coopera con alcune realtà territoriali e si avvale di alcuni servizi.

- *Biblioteca Comunale progetto* "Biblioteca & Scuola che consente di scegliere e sperimentare laboratori didattici proposti dalla Biblioteca, o di avvalerci di lettori volontari che mettono a disposizione i volumi della biblioteca
- *Banco Alimentare*, con il quale collaboriamo, o ci avvaliamo, per progetti finalizzati alla raccolta di generi alimentari e non (ad esempio nel periodo pasquale), destinati a famiglie bisognose
- *Comune di Udine* (assistenti sociali)
- *Tribunale dei minori* o personale da esso delegato (presenza di tutori o di disposizioni particolari nei confronti dei bambini)
- *Azienda socio sanitaria* in caso di utenti con disabilità fisica
- *ARLef* (agenzia regionale per la lingua friulana) per l'uso di materiali per l'insegnamento della lingua friulana.

La regione Friuli Venezia Giulia, inoltre, mette a disposizione delle Scuole, mediante appositi bandi, le risorse utili ad ampliare l'offerta Formativa.

Nello specifico, la Scuola dell'Infanzia concorra annualmente alle seguenti opportunità:

- **PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE – POF** (all'interno del piano Regionale per il potenziamento dell'Offerta Formativa) che sostiene interventi di arricchimento della proposta educativa offerta ai bambini che frequentano la Scuola. Annualmente, in modo coerente con i contenuti del progetto dell'anno, viene elaborato un progetto che valorizzi lo sviluppo delle competenze di cittadinanza dei bambini, implementando i laboratori del pomeriggio, le opportunità di confronto con il territorio mediante visite didattiche o incontri con testimoni privilegiati, nonché l'acquisto di materiali didattici innovativi.
- **PROGETTI PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA** ai sensi dell'art.3, comma 1, della legge regionale 29/200, mediante il riconoscimento di un monte ore annuale per sezione nel quale i bambini possano fruire dell'insegnamento della lingua locale. Si tratta di un'opportunità formativa che sostiene lo sviluppo linguistico così come il senso di appartenenza ad una comunità.

IL percorso, attraverso modalità prettamente ludiche e tipicamente adatte ai bambini della fascia 3-6 anni - narrazioni, filastrocche e canzoni talora mediate da testimoni privilegiati- permette di riscoprire radici culturali della propria famiglia o della terra in cui le famiglie di origine si sono inserite.

- PROGRAMMA ANNUALE IMMIGRAZIONE (Azione 10 “Integrazione scolastica”) il quale permette di inserire all’interno della scuola, nelle annualità in cui sono presenti bambini di origine straniera, azioni di supporto all’integrazione scolastica e sociale, soprattutto di mediazione linguistica e culturale nonché di familiarizzazione con culture diverse.

Nella nostra scuola sono presenti varie nazionalità: il bando (che finanzia mediatori culturali, professionisti nel campo della musica etnica, etc) costituisce una risorsa per inserire nel progetto annuale o nei laboratori pomeridiani attività e proposte utili a far percepire in modo tangibile ai bambini la ricchezza di una prospettiva interculturale, per concepire i processi migratori in un’ottica di opportunità.

### **Convenzioni in atto**

La qualità dell’impegno educativo della Rosa Mistica Cooperativa onlus viene riconosciuto dagli enti e dalle istituzioni del territorio mediante apposite convenzioni che ne valorizzano il ruolo di servizio pubblico riconoscendo contributi economici mirati alla riduzione delle rette di partecipazione ai costi da parte delle famiglie.

In particolare, la Scuola dell’Infanzia e l’Asilo Nido di Udine fruiscono di una convenzione con il Comune di Udine per l’abbattimento delle rette di frequenza dei bambini provenienti da nuclei famigliari indigenti

### **Il coinvolgimento delle famiglie**

Un ambiente educativo qualificato e attento allo sviluppo dei bambini presuppone la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario e più potente.

La Scuola dell’Infanzia ha la funzione di condividere le responsabilità educative e favorire la partecipazione delle famiglie, diventando anche un supporto formativo.

Per questo, sin dall’inizio del percorso a scuola, viene posta attenzione alla costruzione di una relazione fiduciaria, nella quale l’espressione di aspettative ed esigenze, progressi o dubbi sostiene l’identificazione e la realizzazione di percorsi educativi univoci tra Scuola e Famiglia.

Inoltre, nell’ottica di diffondere una cultura cooperativa tipica della Rosa Mistica, i genitori vengono sollecitati e coinvolti in varie occasioni di partecipazione.

Le forme di coinvolgimento e di incontro a scuola sono varie e comprendono:

- Colloqui individuali con ogni famiglia
- La partecipazione agli organi collegiali (Assemblea generale, Rappresentanti di sezione, Consiglio di Scuola)
- Incontri di formazione con esperti
- I momenti di Festa (sono tradizioni nella scuola la Castagnata, il momento di auguri Natalizi, la Festa della Famiglia, sospesi in fase pandemica e che verranno ripresi nei prossimi anni se la situazione lo permetterà)
- Le opportunità di impegno per la scuola (iniziative di solidarietà, vendite e lotterie)

Costituiscono strumenti privilegiati di comunicazione:

- Il resoconto della settimana (mediante supporto scritto esposto all’esterno)
- Le comunicazioni via mail e in forma cartacea che aggiornano i genitori di appuntamenti, iniziative, attività scolastiche
- I cartelloni, le comunicazioni, le foto che all’ingresso raccontano le giornate e i progressi
- Il sito della cooperativa: <http://www.rosamisticaonlus.com/>
- La pagina Facebook

Per un processo di ascolto strutturato e formalizzato, nell’ottica di rilevare la qualità percepita dai genitori dei bambini che frequentano la Scuola Rosa Mistica, viene effettuata una rilevazione annuale mediante questionari.

I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, educativi e gestionali del servizio, prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte, e vengono elaborati ed analizzati dal Cda della Cooperativa Rosa Mistica per farne tesoro e rispondere al meglio alle esigenze dei bambini e delle loro

famiglie.

### **Risorse economiche e finanziarie**

Le risorse economiche che permettono la gestione delle Scuole della Rosa Mistica cooperativa sono costituite da:

- i contributi annuali del MIUR
- i contributi Regionali
- il contributo annuale dei genitori ,erogato generalmente in forma di rette di frequenza mensili , e il cui ammontare viene definito annualmente a partire dalla previsione di contributo degli enti pubblici.

Il regolamento delle Scuole prevede una politica di riduzioni dei costi di frequenza, nel caso di fratelli iscritti nella stessa scuola, per assenze continuative piuttosto che per comprovata necessità economica della famiglia.

A supporto della sostenibilità economica del servizio scolastico, prendono forma iniziative di raccolta fondi, curate dai genitori in collaborazione con il personale docente (feste, giochi, ecc.).

### **Gli organi Collegiali**

Normati dal decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 “Testo Unico delle Disposizioni Legislative in Materia di Istruzione” Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus si avvalgono dei seguenti Organi Collegiali:

#### **1.Assemblea generale dei genitori**

È costituita da tutti i genitori dei bambini frequentanti, e si riunisce mediamente due volte all’anno.

Nell’assemblea di inizio anno scolastico, vengono presentati ai genitori il progetto educativo dell’anno, il regolamento, il calendario scolastico ed eventuali iniziative previste per l’anno scolastico.

Può essere convocata anche su richiesta dei genitori (almeno tre quinti della totalità) o del consiglio di scuola, con preavviso di almeno 5 giorni e l’indicazione dell’ordine del giorno.

I partecipanti firmano un modulo di presenza, attestando anche la presa visione di eventuali materiali informativi consegnati.

Viene redatto preciso verbale dei contenuti affrontati.

#### **2.Assemblea di sezione dei genitori**

È costituita dai genitori dalla coordinatrice e dalla docente di sezione.

È convocata dalla coordinatrice in accordo con la docente di sezione o su richiesta dei genitori. Si riunisce mediamente 2 volte l’anno: all’inizio dell’anno scolastico per prendere visione della programmazione e per l’elezione dei rappresentanti di classe, e per la verifica dell’attività svolta verso fine anno.

L’assemblea di sezione ha in particolare il compito di realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia.

La coordinatrice può convocare i genitori in assemblea straordinaria, con preavviso di due giorni, quando qualche problema specifico lo richiede.

I partecipanti firmano un modulo di presenza.

Viene redatto preciso verbale dei contenuti affrontati.

#### **3. Collegio dei Docenti**

Si insedia all’inizio di ciascun anno scolastico ed è composto da tutto il personale docente, dalla coordinatrice che lo indice e lo presiede e dalle suore che operano con funzione docente all’interno della scuola dell’Infanzia.

Si riunisce, in ore non coincidenti con l’orario delle lezioni, almeno una volta al mese.

A cadenza mensile o bimestrale è presente la pedagoga.

Il collegio docenti:

- contribuisce alla stesura e verifica del P.T.O.F.
- definisce i criteri e la composizione delle sezioni
- cura la programmazione educativa e didattica delle Uda
- valuta periodicamente il processo educativo-didattico e la realizzazione del piano dell’anno, approntando le dovute modifiche e iniziative di miglioramento.
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica
- promuove / aderisce alle proposte di formazione
- attiva e si confronta su strumenti di osservazione dei bambini, li esamina e riflette sulle eventuali difficoltà e problematiche poste dai bambini stessi, per individuare strategie di affrontamento coinvolgendo le famiglie e, a bisogno, eventuali specialisti

- Assume la prospettiva dell'autovalutazione e del miglioramento continuo utilizzando a supporto della riflessione gli strumenti e i documenti previsti dalla normativa (es. Rav)
- tiene conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di Scuola e delle indicazioni del Cda
- formula le proposte al Cda in ordine all'organizzazione della scuola, all'ampliamento dell'offerta formativa e agli orari, tenendo conto del regolamento interno.

Di ciascuna seduta la segretaria redige il verbale dettagliato.

#### **4 .Consiglio di Scuola**

È composto da:

- i Docenti delle sezioni e dell'Asilo Nido in forma plenaria o mediante loro rappresentanti
- 1 Rappresentante eletto dai genitori per ciascuna delle sezioni interessate

È presieduto dalla Coordinatrice della scuola e vi partecipano i Rappresentanti di classe e, in rappresentanza del Collegio docenti e dell'équipe educativa, alcune Insegnanti e educatrici.

Rimane in carica 1 anno

Si riunisce di norma 4 volte l'anno.

Il Consiglio di Scuola ha i seguenti compiti propositivi e consultivi in ordine a:

- l'implementazione dell'offerta educativa e didattica (attività integrative, uscite didattiche, adesione a proposte del territorio...)
- l'avvio di iniziative innovative
- il coinvolgimento dei genitori e la loro partecipazione o formazione
- la promozione e gestione di iniziative di fund raising e progetti a sostegno della Scuola
- la valutazione della qualità della Scuola e il contributo alla definizione del piano di miglioramento

#### **5. Nucleo di Valutazione**

Il nucleo interno di valutazione è istituito in osservanza delle disposizioni dettate dall'articolo 27, comma 3 della legge Nazionale 107 del 2015. Ha il compito di seguire i vari processi collegati alla valutazione della scuola: dall'autovalutazione, al miglioramento per arrivare poi alla rendicontazione sociale.

Spetta pertanto al nucleo interno di valutazione valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto educativo, sulla base degli indirizzi generali individuati, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.

Per l'attività di valutazione, il nucleo si avvale degli indicatori forniti dal RAV e, eventualmente da altri strumenti di valutazione della qualità adeguati a monitorare e valutare gli aspetti specifici del progetto d'istituto.

Il contributo dell'attività de Nucleo di Valutazione costituisce apporto per l'aggiornamento del PTOF e per l'elaborazione del piano di miglioramento.

Il nucleo di Valutazione è composto da:

- Il rappresentante legale o un suo delegato
- la coordinatrice didattica
- alcuni docenti designati dal collegio dei docenti (tenendo conto dell'esperienza e delle competenze nel settore). Possono essere designati altri membri, nel rispetto di profili di competenza, rispettivamente dai rappresentanti dei genitori, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario e assistente.

Ha incarico di durata triennale.

La funzione di coordinamento del nucleo interno di valutazione è affidata a un docente individuato dal nucleo tra i suoi componenti.

**Piano della formazione** con riferimento alla formazione obbligatoria e integrativa (anche sicurezza e Primo Soccorso)

#### **Allegati**

- Progetto educativo
- Progettazione didattica annuale per l'anno in corso (nido e infanzia)
- Regolamento
- Sicurezza piano emergenza
- Eventuali altre documentazioni
  - Calendario scolastico

- Giornata tipo nido
- Giornata tipo scuola dell'infanzia
- Menu